



ORDINE DEGLI PSICOLOGI
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL
DIREZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE ITALIANA

Psicologia scolastica

Indicazioni pratiche e buone prassi



Dal Gruppo di Lavoro della Consulta di
Psicologia Scolastica dell'Ordine degli
Psicologi di Bolzano in collaborazione con la
Direzione Istruzione e Formazione italiana

1. Sportello “...Parliamone”

Da oltre vent'anni l'Intendenza Scolastica Italiana svolge azioni di promozione del benessere psicologico nelle scuole attraverso il Progetto “...Parliamone”: uno sportello di ascolto che prevede l'attività professionale di uno Psicologo Scolastico per ogni polo territoriale.

Lo sportello viene garantito in tutte le scuole italiane della Provincia, lo/a psicologo/a viene nominato/a annualmente dal Dirigente Scolastico e può restare in carica, di norma, tre anni all'interno dello stesso Istituto.

Tale progetto è stato potenziato negli ultimi anni per rispondere al fabbisogno crescente di studentesse e studenti, docenti, famiglie e personale scolastico anche a causa degli effetti della pandemia

2. Descrizione del progetto

Il progetto “...Parliamone” è promosso e organizzato dalla Direzione Istruzione e Formazione italiana. Nasce dall'esigenza di fornire, agli utenti della scuola, strumenti per affrontare in tempo reale il disagio e il disorientamento caratteristici dell'età evolutiva e la complessità del contesto socioculturale in cui la scuola è inserita.

La scuola rappresenta, infatti, l'ambito privilegiato di un intervento psicologico che possa contribuire ad affrontare le problematiche sempre presenti in tutte le fasi della crescita individuale.

Il progetto è inserito nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) di ciascuna scuola.

Lo/a psicologo/a:

- fornisce consulenza individuale e/o di gruppo per famiglie, docenti ed alunni;
- collabora con gli insegnanti per organizzare nelle classi percorsi di approfondimento su tematiche educative e/o relazionali;
- si rapporta con i Servizi socio-sanitari del territorio a cui invia le situazioni che ritiene bisognose di interventi più strutturati.

2.1. Criteri, iscrizione e modalità di partecipazione

Il bando viene pubblicato ogni due anni ai fini di predisporre un elenco aggiornato di professionisti, inviato poi ai Dirigenti scolastici, che provvedono ad individuare la/lo psicologa/o più idoneo.

Per aderire è necessaria l'**iscrizione all'Albo degli Psicologi nella Sezione A**.

Sono requisiti auspicabili:

- avere formazione specifica nell'ambito della psicologia scolastica e dei disturbi dell'apprendimento;
- aver maturato esperienza nell'ambito scolastico come consulente;
- avere una buona conoscenza delle diverse realtà socio-sanitarie del territorio per ottimizzare la collaborazione in rete.

Lo/a psicologo/a interessato all'inserimento nell'elenco, messo a disposizione dall'Intendenza Scolastica Italiana, dovrà rispondere al bando pubblicato dall'Ufficio Ordinamento e Progettualità Scolastica inviando la propria domanda e il curriculum debitamente firmato.

E' possibile accedere al bando e alla domanda di iscrizione al seguente link:
<https://www.provincia.bz.it/formazione-lingue/scuola-italiana/servizi-attivita/sportello-consulenza-psicologica.asp>

3. A chi si rivolge?

Il progetto è rivolto a studentesse e studenti di ogni ordine e grado, docenti famiglie e personale scolastico.

N.B. Lo/a psicologo/a effettua colloqui individuali **solo** a studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, l'intervento **non ha fini terapeutici**, ma di consulenza e mira ad orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità dello persone, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta.

4. Attività previste

Di seguito sono elencate le attività previste in base alla tipologia di utenza

SUPPORTO ALLA FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none">• Consulenza e supporto alle famiglie per favorire adeguate strategie educative• Attività di formazione o incontri tematici rivolti alle famiglie• Invio ai servizi territoriali per approfondimenti
SUPPORTO AGLI STUDENTI	<ul style="list-style-type: none">• Consulenza e supporto agli studenti e alle studentesse con difficoltà emotive, comportamentali e didattiche (sc. secondarie di primo e secondo grado)• Attività di alfabetizzazione emotiva attraverso laboratori specifici (sc. dell'infanzia e sc. primaria)• Attività di rilassamento o mindfulness volte a favorire la concentrazione (sc. dell'infanzia e sc. primaria)• Interventi laboratoriali di supporto al gruppo classe classe volte a promuovere le competenze socio affettive e relazionali delle/degli alunne/i, favorendo lo sviluppo dell'autoregolazione delle emozioni• Progetti specifici di prevenzione del disagio personale, familiare e sociale• Attività di problem solving e social skills• Attività di orientamento scolastico e professionale (sc. secondarie di primo e secondo grado)• Progetti di prevenzione del bullismo e cyberbullismo
SUPPORTO AI DOCENTI E PERSONALE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">• Consulenza e supporto alle/ai docenti per potenziare gli strumenti di gestione del gruppo classe• Partecipazione ai consigli di classe anche di supporto alla stesura di PDP/PEI• Consulenza e supporto al personale scolastico per problematiche personali o legate all'organizzazione scolastica

5. Obiettivi, setting e durata del colloquio

Lo Sportello di ascolto psicologico si pone i seguenti obiettivi:

1. Prevenire il disagio personale, familiare e sociale;
2. Potenziare l'autostima degli utenti per favorire un'adeguata concezione di sé e una gestione efficace delle relazioni sociali e familiari;
3. Promuovere l'orientamento scolastico e professionale;
4. Prevenire la dispersione scolastica;
5. Facilitare l'eventuale invio ai servizi sociosanitari del territorio;
6. Prevenire ed intervenire sullo stress correlato alle situazioni di emergenza;
7. Prevenire il burn-out del personale scolastico;
8. Fornire ai docenti strumenti utili alla gestione del gruppo classe;
9. Potenziare gli strumenti utili alla gestione del gruppo classe;
10. Favorire una buona collaborazione scuola-famiglia

Rientrano nel campo di azione dello psicologo scolastico anche interventi all'interno del gruppo classe, che aderiscono ai seguenti obiettivi:

1. Promuovere le competenze socioaffettive e relazionali degli alunni, favorendo il riconoscimento, l'espressione e la gestione delle emozioni;
2. Promuovere attività di problem solving e life skills;
3. Agevolare la comunicazione e il rapporto tra alunni ed insegnanti.

L'attività di sportello deve essere svolta all'interno di un ambiente adeguato che garantisca la privacy dell'utente e che permetta di svolgere il colloquio senza interferenze.

Si può accedere allo sportello psicologico in maniera anonima prenotandosi con le modalità previste dalle singole scuole in orari e giorni messi a disposizione dalla/dal professionista.

Ogni colloquio ha una durata di circa 30 minuti ed è previsto un numero massimo di 5 incontri.

6. Sportello di ascolto: quali passi?

E' consigliabile che la/il professionista selezionato svolga almeno un incontro a inizio anno scolastico con la/il Dirigente e la/il referente di educazione alla salute per svolgere un'adeguata analisi dei bisogni dell'Istituto e conoscere i progetti attivi di promozione del benessere psicologico e prevenzione del disagio scolastico.

È opportuno promuovere il progetto attraverso incontri di presentazione dello sportello all'interno delle classi, dei consigli di classe e del collegio docenti di inizio anno.

La fase di monitoraggio e l'incontro finale con Dirigente e referente sono essenziali per fornire un feedback sull'andamento dello sportello e per far emergere le criticità riscontrate.

Durante l'anno scolastico sono inoltre previsti incontri e supervisioni con la/il referente di sportello della Direzione Istruzione e Formazione italiana e la/il psicologa/o supervisore del progetto.

7. Buone prassi da adottare

Al momento dell'affidamento dell'incarico come psicologo/a scolastico bisogna tener presenti alcuni comportamenti da adottare al fine di tutelare al meglio chi fa richiesta di consulenza.

Cosa non si può fare



- Ricoprire altri ruoli all'interno dello stesso istituto (insegnante, educatore...) se si ha già un incarico come psicologo scolastico
- Stringere amicizie o relazioni sentimentali con gli utenti che afferiscono al servizio
- Proporre agli utenti che richiedono consulenza allo sportello scolastico (studenti, genitori, personale scolastico, ecc.) di accedere al proprio studio privato
- Non è incaricato di fare approfondimenti diagnostici
- Trattare problematiche per le quali non si hanno le competenze adeguate

Così si può fare



- Attendere che il proprio incarico come psicologo nella scuola sia terminato, prima di accettare altre tipologie di lavoro
- Creare una pagina professionale sui social network, verso la quale convogliare le richieste di amicizia degli utenti; condividere informazioni non strettamente personali o intime
- Inviare ai Servizi territoriali o ai Consultori. Qualora venga esplicitamente chiesto un riferimento nel privato, fornire nominativi di almeno tre colleghi o professionisti operanti nell'ambito
- In situazioni che riteniamo possano richiedere un approfondimento diagnostico, accompagnare l'invio al servizio di riferimento o ad altro professionista esterno
- Utilizzare strumenti teorico-pratici per i quali si ha acquisito adeguata competenza

8. Report e modulistica

La Direzione Istruzione e Formazione italiana invia alla/al professionista all'inizio di ogni anno scolastico il link per accedere alla compilazione della modulistica on line per la raccolta statistica dei dati relativi agli utenti incontrati (individuali o gruppo). Ogni polo scolastico ha un codice identificativo specifico che permette di registrare i dati specifici per singolo Istituto.

E' richiesto inoltre di compilare un registro con indicazione di giorni, orari e tipologia di attività svolta da far firmare alla/al Dirigente e alla/al referente di educazione alla salute alla fine dell'anno scolastico e da inviare via e-mail alla Direzione Istruzione e Formazione italiana.

Infine, il/la professionista dovrà rispondere a un questionario utile a delineare punti di forza e criticità dell'attività di sportello appena svolta.

9. Invio e segnalazioni

La/lo psicologo è tenuta/o ad indirizzare gli utenti ai Servizi sociosanitari territoriali nei casi in cui ritenga opportuno suggerire un percorso di sostegno psicologico e/o psicoterapeutico esterno (v. mappatura servizi territoriali).

La/lo psicologa/o è inoltre obbligato a segnalare ipotesi di abuso e/o maltrattamento su minore nelle modalità previste dalla Legge (v. Vademecum segnalazione in caso di abuso e maltrattamento di minore)

Il presente documento è stato realizzato dalla Consulta di Psicologia Scolastica dell'Ordine degli Psicologi di Bolzano in collaborazione con la Direzione Istruzione e Formazione italiana. Il gruppo di lavoro è composto dalla Referente della Consulta Alice Panicciari, dalla Coordinatrice degli psicologi scolastici Giuliana Franchini e dai componenti Melanie Benelli, Birgit Innerhofer, Laura Iori, Ilaria Obbili e Monica Riccoldo.